COLARI
CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Alla Sindaca di Roma Capitale
On. Virginia Raggi

Al Prefetto di Roma
D.ssa Paola Basilone

All'Amministratore Unico AMA S.p.A
Avv. Antonella Giglio

All' Assessore Ambiente e Rifiuti della Regione Lazio
On. Mauro Buschini

All'Assessore alla Sostenibilità Ambientale di Roma Capitale
Prof.ssa Giuseppina Montanari

Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio
Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
Dott. Mauro Lasagna – Direttore
Ing. Flaminia Tosini - Dirigente

VIA PEC
Roma 4 aprile 2017
Prot.52

Facciamo seguito alle nostre precedenti comunicazioni, rimaste senza risposta.

Ci corre l'obbligo di tornare ancora una volta a ribadirVi in quale situazione disperata ci troviamo nella gestione del servizio pubblico essenziale che svolgiamo nell'interesse di Roma Capitale, a causa dei ripetuti inadempimenti da parte delle competenti Autorità e che, almeno per due, di seguito brevemente riassumiamo.

1) La nostra istanza di revisione a consuntivo della tariffa di accesso agli impianti di trattamento meccanico biologico di Malagrotta è stata presentata in data 23 dicembre 2016 con lettera prot. n. 155, corredata dalla certificazione dei dati a consuntivo relativi all'anno 2014 da parte di società di revisione iscritta all'Albo Consob; ma ad oggi - nonostante le ripetute sollecitazioni agli Uffici competenti ed all'Assessorato - non abbiamo avuto alcun riscontro e, di conseguenza, l'AMA continua a pagarci il servizio prestato con una tariffa inadeguata (oltretutto ridotta con provvedimento palesemente illegittimo) perché tiene conto dei dati a preventivo dell'anno 2011 (oltre a non pagarci per altri crediti).

Viale del Poggio Fiorito, 63 • 00144 Roma • Tel. 06.59.20.341 • Fax 06.54.28.08.97 - 06.59.16.871
C.F. 06725630583 - P. IVA 01603081009 - C.C.I.A.A. 538809 - Iscr. Trib. Roma 7242/84
Fondo Cons. 10.332,00 i.v. e-mail: colari@colari.it - www.colari.it

Tale situazione è ormai insostenibile e non ci permette di pagare compiutamente i nostri fornitori e tutte le altre spese correnti, con la conseguenza inevitabile di non riuscire più a garantire la regolarità dell'essenziale servizio pubblico espletato.

2) Anche le nostre richieste di revisione della tariffa di ingresso, a partire dall'anno 2009, alla discarica di Malagrotta, che – secondo come noi abbiamo debitamente certificato – ammontano a importi rilevantissimi, non ci sono state **ancora** riconosciute, impedendoci così di riscuotere legittimamente dall'AMA ingentissimi importi che ci avrebbero permesso l'agevole gestione del servizio o quantomeno di ottenere finanziamenti e/o anticipazioni da parte del sistema bancario.

Queste ed altre richieste sono state evidenziate agli amministratori che si sono man mano succeduti ai vertici dell'AMA e per ultimo all'Avv. Antonella Giglio, con la lettera del 10 febbraio 2017 prot. n. 30, (che ad ogni buon fine si allega) con la quale, allo scopo di evitare l'insorgere di ulteriori controversie, abbiamo rinnovato la richiesta di un confronto in un apposito tavolo tecnico, senza aver ricevuto mai alcun riscontro.

RibaditoVi sinteticamente quanto sopra, ci corre l'obbligo infine significarVi che l'attuale disastrosa situazione in cui ci dibattiamo e che rischia di impedirci la regolare prosecuzione del servizio, è addebitabile esclusivamente agli inadempimenti sopra elencati (oltre che ad altri inadempimenti di AMA) e che, di conseguenza, nel caso in cui ci trovassimo nell'impossibilità di proseguire nello svolgimento del nostro servizio, non solo ci riterremo del tutto manlevati da ogni responsabilità, ma ci troveremo costretti a chiamare in causa per i rilevantissimi danni che ne deriveranno i responsabili degli inadempimenti stessi.

L'Amministratore Unico
Avv. Candido Saioni

COLARI
CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

COGIOVI

Spett.le AMA S.p.A.
c.c. Amministratore Unico
Avv. Antonella Giglio
Via Calderon de la Barca n. 87
00142 – Roma

Raccomandata A/R

Roma, 10 febbraio 2017
Prot. n. 30

OGGETTO: **Richiesta di pagamento della maggior tariffa per il servizio di conferimento rifiuti nella discarica di Malagrotta maturata e calcolata ai sensi dell'art. 11 dell'Atto Integrativo del 26 gennaio 1996 – richiesta di pagamento dei maggiori costi sostenuti e da sostenersi in conseguenza della irrorazione con acqua dei rifiuti nell'impianto di trasferenza di Rocca Cencia – richiesta di pagamento dei danni subiti e dei maggiori costi da sostenere per il mancato utilizzo di un invaso di 250.452 mc della discarica di Malagrotta – richiesta di pagamento della maggior tariffa per il conferimento dei rifiuti nella discarica di Malagrotta a partire dal 2009.**

Gentile Avvocato,

facciamo seguito, tra le altre, alle lettere inviate a suo tempo al dott. Cappello il 21 novembre 2011 (prot. 305) e al dott. Fortini il 14 novembre 2014 (prot. 133), con riferimento ai rapporti ed ai temi in oggetto. Prima di venire al dettaglio delle specifiche richieste, premettiamo delle considerazioni certamente utili per comprendere la portata delle questioni che verranno affrontate.

La discarica di Malagrotta è entrata in funzione nei primi anni '80 del secolo scorso, al fine di dare adeguata sistemazione a oltre un milione di tonnellate di rifiuti prodotti annualmente dalla Città di Roma. Dall'1° gennaio 1985 fino al 30 settembre 2013 sono stati smaltiti a Malagrotta ad opera dei sottoscritti 42.108.658,016 tonnellate di rifiuti urbani e 2.659.651,582 tonnellate di fanghi provenienti dagli impianti di depurazione dell'Acea. Qualsiasi discorso relativo alla discarica di Malagrotta non può non considerare questi dati storici e dimensionali.

Ma c'è di più.

L'attività svolta dalle scriventi con la discarica di Malagrotta ha consentito alla cittadinanza romana di beneficiare di un servizio sempre efficiente e di conseguire risparmi economici di ammontare molto consistente. Per comprendere ciò, basta riportare pochi dati. Il confronto con una discarica simile per dimensioni e per durata di gestione, quale quella di Genova-Scarpino, evidenzia che le tariffe applicate nel tempo a Malagrotta sono state ben al di sotto dei valori di mercato. In particolare, risulta che: nel 1995 al CoLaRi veniva applicata una tariffa di Lire 37.635/ton, mentre a Genova era applicata una tariffa di Lire 145.220/ton; nel 2005 al CoLaRi era applicata una tariffa di Euro 26,78/ton, mentre a Genova era applicata una tariffa di Euro 106,00/ton; nel 2013 al CoLaRi era applicata una tariffa pari ad Euro 32,965/ton mentre a Genova era applicata una tariffa di Euro 123,00/ton. A ciò si aggiunga che l'analisi dei piani finanziari dei servizi di igiene urbana delle principali città italiane, relativamente all'anno 2010, evidenzia che il costo del trattamento e smaltimento dei rifiuti (al netto della raccolta differenziata) per la Città di Roma aveva un'incidenza del 17% sul costo globale del servizio a fronte di una media nelle altre città compresa tra il 25% e il 40%.

E non è finita qui. Non solo le scriventi hanno reso un servizio a costi modestissimi per la cittadinanza, al punto che le somme che si chiederanno con la presente comunicazione non sarebbero comunque in grado di ristorare adeguatamente l'opera svolta dalle scriventi, ma il servizio è stato di una qualità ben superiore alla media. La discarica di Malagrotta è stata concepita come un'isola idrogeologicamente separata dall'ambiente circostante, grazie alla realizzazione di una grandiosa opera, il c.d. Polder. Tra il settembre 1986 e il novembre del 1987 è stato realizzato un diaframma plastico perimetrale impermeabile fatto di cemento e betonite intestato nel sottostante banco di argille del calabriano. Tale diaframma ha uno spessore variabile tra 0,6 e 1 metro/lineare, una superficie di 110.782 mq, un perimetro di circa 5.500 metri lineari ed ha avuto un costo che attualizzato ammonta a circa 10 milioni di euro, per il quale le scriventi non hanno ricevuto alcun ristoro, sebbene la disciplina sia nazionale che comunitaria preveda che il costo del servizio di smaltimento dei rifiuti debba ricadere sui soggetti che hanno prodotto i rifiuti e non su chi abbia reso il servizio: di conseguenza dovrà esserci ristorato (si allega il prospetto contenente i dati riguardanti la realizzazione del Polder denominato "Un'isola a Malagrotta").

Fatte queste premesse, veniamo ai profili di cui all'oggetto.

A. Maggior tariffa ex art. 11 dell'Atto Integrativo 26 gennaio 1996

Come a Voi noto, in data 26 gennaio 1996, il CoLaRi e la Vostra società hanno sottoscritto l'Atto Integrativo con il quale hanno regolato il servizio di smaltimento di

varie tipologie di rifiuti nella discarica di Malagrotta, prestato dal consorzio in favore dell'AMA.

Tra le altre previsioni, tale contratto prevedeva all'art. 11: da un lato, l'impegno del CoLaRi ad inserire presso la discarica di Malagrotta "*idonei impianti di preselezione e riduzione volumetrica dei rifiuti, coì come stabilito nella deliberazione della Giunta Regione Lazio n. 4275-70 del 31.7.95*", al fine di "*una più razionale utilizzazione della superficie di Malagrotta*" e di "*un più razionale utilizzo e recupero degli spazi*"; dall'altro, che "*la disponibilità degli spazi residui, alla data di scadenza del contratto (31.12.2005), realizzati in virtù degli interventi di cui sopra*" sarebbe rimasta "*a disposizione dell'AMA fino ad esaurimento per le finalità di cui al presente contratto*", con la particolare previsione che "*i prezzi vigenti tra le parti al 31.12.2005 verranno* [sarebbero stati, ndr] *adeguati al miglior prezzo di mercato, ma comunque non potranno aumentare* [non avrebbero potuto essere aumentati, ndr] *oltre il 100%*".

Il disposto dell'art. 11 dell'Atto Integrativo del 26 gennaio 1996 fonda il diritto del CoLaRi (anche in rappresentanza della sua consorziata E. Giovi srl) a richiedere all'AMA la maggiorazione della tariffa applicata per lo smaltimento nella discarica di Malagrotta dei rifiuti solidi urbani conferiti dalla medesima a partire dall'1 gennaio 2006 e abbancati negli spazi recuperati grazie alle lavorazioni degli impianti di preselezione e riduzione volumetrica dei rifiuti, realizzati dal CoLaRi a Malagrotta.

Il prodotto tra la maggiorazione applicabile e le tonnellate di rifiuti abbancate nel detto periodo e nei detti spazi fornisce l'importo delle somme che CoLaRi ha diritto a richiedere ad AMA.

Ai sensi dell'art. 11, la maggiorazione può consistere in un aumento che nel massimo non può superare il 100% del prezzo praticato tra le parti alla data del 31 dicembre 2005. A tale data AMA conferiva rifiuti solidi urbani nella discarica di Malagrotta con applicazione della tariffa di € 26,780 per tonnellata: il 100% di tale cifra costituisce la maggiorazione che CoLaRi è legittimata a chiedere in pagamento, in quanto la tariffa complessivamente risultante (€ 53,560/ton, dalla quale è esclusa l'aliquota per la gestione post-operativa della discarica) è inferiore ai prezzi di mercato del periodo di riferimento.

Alla data del 31 dicembre 2005, le volumetrie recuperate per effetto delle lavorazioni degli impianti di preselezione e riduzione volumetrica predisposti nel sito di Malagrotta dal CoLaRi sono state modeste. La corretta interpretazione di quella clausola contrattuale impone di considerare, oltre a quanto sopra indicato, anche tutti gli spazi residui che, nel tempo, le scriventi hanno recuperato, con investimenti a proprio carico, per consentire la prosecuzione del servizio, a beneficio della cittadinanza ed in attuazione delle ordinanze che, nel tempo si sono susseguite al

punto che dal 1 gennaio 2006 al 10 aprile 2013 sono stati conferiti e abbancati 8.976.183,031 tonnellate di rifiuti indifferenziati. Il conguaglio dovuto, pertanto, dovrà calcolarsi su tutte tali ulteriori volumetrie. Per ogni tonnellata di rifiuti conferita grazie a tali recuperi di volumetria, gli scriventi hanno diritto ad un'integrazione tariffaria pari ad Euro 26,78.

B. Maggiori costi conseguenti alla irrorazione d'acqua dei rifiuti nella trasferenza di Rocca Cencia

Come a Voi noto, a partire dal gennaio del 1999, per aderire alle richieste di AMA motivate da alcune rivendicazioni sindacali dalla stessa ricevute, il CoLaRi (anche tramite la propria consorziata E. Giovi srl) ha provveduto alla irrorazione continua con acqua dei rifiuti gestiti nell'impianto di trasferenza di Rocca Cencia. Al fine di migliorare le condizioni di lavoro dei trasportatori e dei lavoratori dell'AMA e, in particolare, al fine di ridurre l'emissione e la propagazione di polveri e di odori durante le fasi di scarico degli autocompattatori dell'AMA presso la stazione di trasferenza di Rocca Cencia, il CoLaRi ha installato e utilizzato un sistema di irrorazione continua dei rifiuti con acqua nebulizzata.

Tale attività ha migliorato sensibilmente le condizioni di lavoro degli operai dell'AMA e al tempo stesso, però, ha incrementato i costi sostenuti dal CoLaRi per la gestione dei rifiuti irrorati, che così facendo hanno subito un incremento di peso. In particolare, oltre al costo dell'acqua utilizzata, l'attività di nebulizzazione dei rifiuti per un verso ha appesantito i rifiuti, con incidenza sui costi di trasporto degli stessi (nel tragitto fino all'impianto di discarica di Malagrotta), per altro verso ha determinato la produzione di percolato che ha richiesto di essere raccolto, trasportato e trattato per lo smaltimento.

I maggiori costi sostenuti dal CoLaRi in conseguenza della detta nebulizzazione dei rifiuti riguardano quindi quattro distinte voci: (i) costo dell'acqua utilizzata; (ii) maggiori oneri di trasporto dei rifiuti dalla trasferenza di Rocca Cencia alla discarica di Malagrotta come conseguenza del maggior peso dei rifiuti dopo la irrorazione; (iii) maggiori oneri per il trasporto del percolato; (iv) maggiori oneri per lo smaltimento del percolato prodotto.

Il calcolo di tali maggiori costi deve tenere conto di alcuni elementi.

Come sapete, nei primi anni 2000 il CoLaRi è stato sottoposto ad una verifica fiscale della Guardia di Finanza nel corso della quale, tra le altre cose, i finanzieri hanno evidenziato che il peso dei rifiuti smaltiti a Malagrotta era costantemente superiore al peso dei rifiuti conferiti dall'AMA nella stazione di trasferenza di Rocca Cencia. Per il periodo dall'1 gennaio 1999 al 30 giugno 2005 è stato accertato che tale differenza di peso è stata in media dell'11,4%. Tale percentuale coincide con l'acqua

assorbita dai rifiuti sottoposti ad irrorazione presso la stazione di trasferenza di Rocca Cencia.

Applicando la detta percentuale all'ammontare di rifiuti solidi urbani che tra l' 1 gennaio 1999 e il 10 aprile 2013 AMA ha conferito nella stazione di trasferenza di Rocca Cencia, ossia 6.480.992 tonnellate, si ottiene che la irrorazione ivi svolta è stata pari all'incremento di peso subito dai rifiuti e quindi è stata pari a 738.833 tonnellate (6.480.992 ton * 11,4% = 738.833 ton).

Va poi considerato che non tutta l'acqua irrorata ha prodotto percolato e che ciò è accaduto mediamente in una misura pari all'85%. Pertanto, nel periodo detto, la irrorazione dei rifiuti con acqua nebulizzata ha prodotto percolato per 628.050,55 ton (738.833 ton * 85% = 628.050,55 ton).

Per calcolare i maggiori oneri sostenuti dal CoLaRi occorre precisare quattro voci di costo: (i) il costo dell'acqua utilizzata pari ad € 1,36/mc; (ii) il costo medio di trasporto su gomma dei rifiuti tra la stazione di Rocca Cencia e la discarica di Malagrotta può essere stimato pari a € 15,50/ton; (iii) il costo medio di trasporto su gomma del percolato dalla discarica di Malagrotta all'impianto di trattamento del medesimo è pari a € 20/ton; (iv) il costo medio per lo smaltimento del percolato è pari a € 35/ton.

In base a quanto evidenziato, in conseguenza della irrorazione continua con acqua dei rifiuti conferiti dall'AMA nella stazione di trasferenza di Rocca Cencia, CoLaRi ha sostenuto i seguenti maggiori oneri:

(i) € 1.004.813,00 per l'acquisto dell'acqua utilizzata (738.833 ton * € 1,36/mc = € 1.004.813,00);

(ii) € 11.451.911,00 per il trasporto di un maggior peso di rifiuti (738.833 ton * € 15,50/ton = € 11.451.911,00);

(iii) € 12.561.000,00 per il trasporto del percolato raccolto verso l'impianto di smaltimento (628.050,55 ton * € 20/ton = € 12.561.000,00);

(iv) € 21.981.750,00 per lo smaltimento del percolato raccolto e trasportato (628.050,55 ton * € 35/ton = € 21.981.750,00).

A titolo di maggiori oneri conseguenti alle attività di irrorazione continua con acqua dei rifiuti conferiti da AMA presso la stazione di trasferenza di Rocca Cencia, CoLaRi ha diritto a ottenere il pagamento della complessiva somma di € 46.999.474,00, determinata come sopra.

C. Danni subiti e oneri di gestione della volumetria di 250.452 mc della discarica di Malagrotta rimasta inutilizzata da parte di AMA

Con l'Atto Aggiuntivo alla convenzione 26 gennaio 1996, sottoscritto in data 28 settembre 2007, le parti hanno regolato l'attività di smaltimento rifiuti nella discarica

di Malagrotta prestata dal CoLaRi in favore dell'AMA e hanno pattuito (art. 4) che il rapporto sarebbe proseguito fino al completo esaurimento delle volumetrie recuperate e/o autorizzate e/o autorizzande.

Con l'Ordinanza prot. n. 245566/3633/2011 del 29 dicembre 2011, il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma ha ordinato alla E. Giovi srl (consorziata del CoLaRi) di proseguire con lo smaltimento dei RSU presso la discarica di Malagrotta, utilizzando la cubatura ancora disponibile pari a 1.280.000 mc.

Alla interruzione definitiva di ogni conferimento rifiuti nella discarica di Malagrotta avvenuta il 30 settembre 2013, della volumetria di 1.280.000 autorizzata con la detta ordinanza commissariale residuavano ancora 250.452 mc, che non sono stati utilizzati da AMA in spregio agli accordi contrattuali presi. Ai sensi dell'art. 4 dell'Atto Aggiuntivo del 28 settembre 2007, AMA avrebbe dovuto continuare a conferire rifiuti nelle cubature autorizzate, ma così non è stato. Tale inadempimento di AMA ha costretto o costringerà il CoLaRi (anche per conto della sua consorziata E. Giovi srl) a sostenere oneri per la gestione della volumetria rimasta inutilizzata dai quali deve essere tenuto indenne.

Un primo profilo è collegato con il fatto che dall'1 ottobre 2013 all'11 novembre 2016 nell'invaso di discarica rimasto inutilizzato sono confluiti 216.526 mc di acque meteoriche. Tali acque sono penetrate nella discarica ed hanno prodotto percolato in una misura media dell'85%, per la precisione sono stati prodotti 184.047,10 mc di percolato (216.526 mc * 85% = 184.047,10 mc). Per scongiurare maggiori danni ambientali, il percolato ha dovuto essere raccolto, trasportato e trattato in apposito impianto. Per tali attività il CoLaRi ha dovuto sostenere e dovrà sostenere costi che gli devono essere ristorati da AMA e che possono quantificarsi tenendo conto che: (i) il trasporto del percolato verso un impianto di smaltimento ha un costo medio di € 20/ton; (ii) il servizio di smaltimento del percolato è reso a un costo medio di € 35/ton. Sulla base si questi criteri, risulta che il CoLaRi ha sostenuto o dovrà sostenere i seguenti costi: (i) € 3.680.940,00 per il trasporto del percolato (184.047,10 mc * € 20/ton = € 3.680.940,00); (ii) € 6.441.645,00 per lo smaltimento del percolato (184.047,10 mc * € 35/ton = € 6.441.645,00).

Per la gestione del percolato prodotto dall'afflusso delle acque meteoriche nell'invaso che AMA ha lasciato inutilizzato in spregio agli accordi contrattuali presi, il CoLaRi e la sua consorziata E Giovi srl hanno diritto ad essere ristorati della somma di € 10.122.585,00.

Un secondo profilo è collegato con il fatto che nell'agosto del 2015 al fine di evitare il ristagno dell'acqua nell'invaso con tutte le conseguenze legate alla produzione del percolato, il CoLaRi ha realizzato un tampone provvisorio sversando nell'invaso

93.000 mc di terra e provvedendo al rimodellamento del sito. Tale attività ha determinato per il CoLaRi un esborso pari ad € 657.992,00. Di tale esborso il CoLaRi deve essere ristorato dall'AMA, dal momento che non sarebbe stato necessario provvedervi qualora AMA avesse correttamente utilizzato l'invaso di discarica in questione secondo quanto pattuito nell'Atto Aggiuntivo.

Un terzo profilo è collegato con il costo di approntamento della volumetria residuata alla data di chiusura della discarica di Malagrotta del 30 settembre 2013. CoLaRi non ha potuto ottenere remunerazione per l'attività di approntamento svolta, perché AMA non ha ottemperato ai propri impegni e non ha conferito i rifiuti fino a colmare l'invaso. CoLaRi deve essere tenuta indenne dall'AMA per i costi sostenuti. Per realizzare l'invaso di discarica CoLaRi ha utilizzato mezzi adeguati e maestranze qualificate per circa quattro mesi. Il costo per tali attività svolte in economia può essere quantificato applicando un costo per metro cubo pari a € 20,00 Pertanto, il costo di realizzazione della volumetria in questione è, salvo altro, almeno pari ad € 20,00/mc moltiplicato per le 250.000 mc. realizzate, ossia è almeno pari ad € 5.000.000 (250.000 mc * 20,00/mc. = € 5.000.000,00).

Un quarto profilo è collegato con i costi necessari al riempimento dell'invaso in questione. Dal momento che la discarica è in fase di chiusura e di realizzazione del *capping* definitivo, l'invaso deve essere necessariamente riempito e modellato adeguando la zona in questione a quella circostante. La soluzione tecnica individuata dalle Amministrazioni competenti (visto il mancato conferimento della FOS) prevede l'utilizzazione di terra, per il cui approvvigionamento il CoLaRi ha pubblicato avviso per la manifestazione di interesse, ricevendo un'offerta per € 16/mc di terra franco cantiere. Per colmare l'invaso in questione e dare un assetto finale in grado di armonizzare tutte le profilature della discarica e consentire una idonea regimazione delle acque meteoriche è necessario l'utilizzo di 1.000.000 mc di terra. Questo vuol dire che l'attività in questione richiede un esborso per l'acquisto della terra pari ad a complessivi € 16.000.000 (1.000.00.000 mc * € 16/mc = 16.000.000). A tale cifra devono poi aggiungersi i costi collegati con le attività di spandimento e di compattazione che si quantificano in € 2,50/mc, per un costo complessivo di € 2.500.000 (1.000.000 mc * € 2,50/ton = € 2.500.000,00).

I danni e i maggiori costi di gestione dell'invaso di discarica, autorizzato dalle autorità competenti, realizzato dal Co.La.Ri. (e/o dalla sua consorziata E.Giovi srl) e lasciato inutilizzato dall'AMA che AMA stessa deve ristorare ai sottoscritti enti ammontano a € 34.280.577.

D. Maggior tariffa per il conferimento rifiuti nella discarica di Malagrotta a partire dall'1 gennaio 2009

Come vi è stato rappresentato in più sedi e con numerose comunicazioni provenienti sia dal CoLaRi che dalla sua consorziata E Giovi srl, la tariffa di accesso alla discarica di Malagrotta applicata dall'AMA non era congrua rispetto al valore del servizio fornito dalle scriventi società.

In base ai calcoli svolti dalla E.Giovi srl, almeno a partire dall'1 gennaio 2009 e fino al 10 aprile 2013, la tariffa di accesso alla discarica avrebbe dovuto essere determinata in € 65,81/ton (salvo rivalutazione Istat per gli anni successivi); cifra comprensiva di una quota degli oneri di realizzazione delle opere di copertura finale della discarica (*capping*) necessarie al fine di renderla isolata dall'ambiente esterno.

Sul punto, peraltro, la Regione Lazio non ha mai dato seguito alle richieste di revisione ricevute dalla E Giovi srl ed anzi, quando si è occupata dello "aggiornamento dei maggiori costi sostenuti per lo smaltimento/recupero/trasporto presso terzi dovuto alla necessaria chiusura della discarica di Malagrotta" (Determinazione n. G09974 del 7 agosto 2015) non ha tenuto conto della maggior tariffa cui hanno diritto E.Giovi srl e il CoLaRi.

Ciononostante, il CoLaRi e la sua consorziata E.Giovi srl hanno diritto a richiedere all'AMA (quale soggetto che ha ricevuto il detto servizio di smaltimento rifiuti) la maggior tariffa necessaria a ristorarle adeguatamente non solo del servizio reso, ma anche degli oneri collegati con la realizzazione delle opere di copertura finale della discarica (*capping*) e ad opera finita si dovrà procedere ai conguagli.
Per la determinazione delle somme dovute dall'AMA sul punto si allega apposito prospetto, dal quale risultano per ciascun anno dal 2009 al 2013, il quantitativo di rifiuti conferito dall'AMA, la tariffa effettivamente applica, l'indice Istat applicabile, la tariffa di € 65,81 che avrebbe dovuto essere applicata, tale ultima tariffa maggiorata con l'indice Istat anno per anno applicabile, la differenza tariffaria non applicata e la somma dovuta da AMA, per un totale complessivo che ammonta ad € 151.773.159,00. Tale ultima somma costituisce quanto AMA è tenuta a pagare in favore della E.Giovi srl quale maggior tariffa per il servizio di conferimento nella discarica di Malagrotta dei rifiuti conferiti dall'AMA dall'1 gennaio 2009 al 10 aprile 2013.

*

In base a tutto quanto rilevato, i sottoscritti CO.LA.RI. - Consorzio Laziale Rifiuti e E. Giovi Srl intimano e diffidano AMA S.p.A., costituendola in mora per il pagamento **delle somme quantificate sopra e di quelle che saranno quantificate secondo i criteri indicati,** oltre interessi (che trattandosi di transazioni commerciali devono essere calcolati ai sensi del D. Lgs. n. 231/2002), entro 60 (sessanta) giorni dalla ricezione della presente, e di ogni altra somma dovuta in relazione a tutto quanto sopra esposto, anche se diversamente quantificata (anche in misura maggiore **o minore che potrà risultare dal doveroso confronto tra le**

parti con il tavolo tecnico più volte richiesto e che con la presente rinnoviamo) con l'avvertimento che in mancanza si adiranno le vie giudiziarie per tutelare i legittimi diritti dei sottoscritti con tutti gli strumenti consentiti dalla legge.

Distinti saluti.

E. Giovi S.r.l.

CO.LA.RI – Consorzio Laziale Rifiuti

Allegati: prospetto di confronto delle tariffe applicate negli anni alla discarica di Malagrotta e a quella di Genova-Scarpino; prospetto somme dovute; dati riguardanti la realizzazione del c.d. Polder con cui è stata realizzata "Un'isola a Malagrotta".